

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia — Inserzioni nel corpo del giornale centosimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole

ESCE
al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

AGOSTINO DEPRETIS

Un'altro astro che brillava di vivida luce nel cielo italiano, tramontò.

Agostino Depretis, grave d'anni, e da lungo tempo tormentato ad intervalli da fiero malore, nella sera di venerdì scorso spirava nella natia Stradella, circondato dagli amici e dalla sua desolata consorte.

Esso dai primi albori della libertà agli ultimi momenti della sua esistenza prese non ingloriosa parte ai fatti della storia italiana, vale a dire dalla giovane Italia alla proclamazione dello Statuto, dai moti del 6 febbraio alle battaglie dell'indipendenza, dall'impresa di Sicilia alla guerra del 1866, dalla rivoluzione parlamentare del 1876, che prese un'importanza straordinaria per il celebre programma di Stradella, al nuovo ministero, che va imprimendo alla cosa pubblica un indirizzo serio ed energico, e conforme alle aspirazioni liberali del paese.

Nella Camera Subalpina, dove non l'affarismo ma gli ideali della grandezza della patria dominavano sopra ogni cosa, era fra i più distinti ed autorevoli con Iosti, Ravina, Valerio ed altri.

Nei quarant'anni della sua vita parlamentare in cui fu ministro dei lavori pubblici, delle finanze, della marina, degli interni e degli esteri, come ed in qual modo compli i doveri inerenti a questi elevatissimi uffici? Che abbia commesso degli errori e molti, nessuno sorgerà a contestarlo — si deve però credere che la storia, nella sua austera imparzialità, dirà che il bene fu superiore al male, e che nei rapporti dello Stato colla Chiesa tenne alta la bandiera della supremazia civile.

Amici ne ebbe moltissimi, ma intimi pochi — fra questi, il più fido e sentito, l'illustre nostro concittadino, l'onorevole Saracco.

Nel fare voti perchè la gioventù si ispiri e ne segua le orme luminose nella parte del bene, dinnanzi alla tomba ancora aperta, preghiamo pace all'anima di Agostino Depretis.

ELEZIONI

Ecco il risultato delle elezioni Comunali di Domenica: Gli elettori hanno come si vede riaffermata la loro fiducia nei sei Consiglieri sorteggiati.

Ottolenghi Dott. Ezechia . . .	voti 240
Chiabrera Conte Emannele . . .	» 238
Borreani Giovanni	» 212
Zanoletti Tomaso	» 207
Bistolfi-Carozzi avv. Gustavo »	201
Gondolo Francesco	» 182

Ed ecco pure il risultato complessivo delle votazioni nei mandamenti di Acqui e Bistagno per la nomina dei due Consiglieri Provinciali.

Saracco Comm. Giuseppe . . .	voti 1464
Scatt Marchese Vittorio . . .	» 904
Avv. Toselli	» 624

RICONOSCIMENTO GIURIDICO

L'onorevole Miceli, ex ministro di Agricoltura e Commercio, all'11 giugno 1880 presentava al Senato del regno il testo di legge per il conferimento della personalità giuridica alle Società operaie di mutuo soccorso.

Per chi nol sapesse, il progetto Miceli fu oggetto di lunghe ed animate discussioni nel congresso nazionale delle società operaie italiane tenutosi a Bologna nei primi di novembre 1880 coll'intervento di spiccate individualità del foro, delle lettere, e dell'industria, e dove il nostro egregio Maggiorino Ferraris rappresentante il sodalizio della sua città natia fece onorevolmente le prime armi.

Al progetto Miceli tenne dietro quello dell'attuale ministro Grimaldi, che esaminato e discusso con maturità dai due rami del Parlamento, al 15 aprile 1886 divenne legge dello Stato.

Quale accoglienza ha ricevuto dalle società Operaie accresciute in numero straordinario? Vediamolo brevemente.

In una delle adunanze tenute recentemente a Roma dalla Commissione consultiva di previdenza, il comm. Monzilli ha fatto alla medesima importanti e preziose comunicazioni intorno agli effetti ed applicazione della legge sul riconoscimento dei sodalizi di mutuo soccorso.

Di circa 6000 società appena 219 avendo chiesto ai Tribunali il riconoscimento, l'egregio relatore con elevato ordine di considerazioni si è intrattenuto sui criteri, che devono governare l'esistenza giuridica dei sodalizi di reciproco aiuto. La relazione datasi alle stampe farà conoscere l'utilità di nuove indagini e studi sulla materia della personalità giuridica alle associazioni operaie, ed appena avremo il testo sott'occhi, ne terremo volentieri parola.

Intanto a proposito di riconoscimento ci sovviene che la Società operaia di Iseo indirizzava all'onorevole Zanardelli, appena si annunciò la sua nomina a Guardasigilli, una lettera in cui fra altre cose, esprimeva la fiducia che si sarebbe adoprato a rimuovere gli ostacoli che ancora si frapponevano per facilitare alle Società il beneficio della personalità giuridica. L'onorevole ministro dopo aver ricordato gli antichi e cari legami, e porto a quei patriottici lavoratori i suoi ringraziamenti, li assicurava del suo appoggio nel raggiungimento del nobile scopo.

La questione del riconoscimento tocca i più gravi interessi dei sodalizi operai, e quindi non deve meravigliare, se giustamente gelosi della loro libertà ed indipendenza, ed insospettiti di ogni e qualunque ingerenza governativa mostrano una decisa ripugnanza ad accettare la legge Grimaldi quantunque migliore di quella degli ex ministri Maiorana e Miceli.

Come si sa uno degli argomenti che si adduce in favore della legge Grimaldi, è quello che in parecchi Stati esteri, con condizioni più ristrette, le Società operaie non oppongono difficoltà a chiedere il riconoscimento.

Ebbene, dato e concesso che sia vero, lasciamo ai sodalizi d'Inghilterra, Francia e Germania di regolarsi come meglio credono in simile materia, ma dal momento che gli italiani con mirabile accordo vi si rifiutano, i